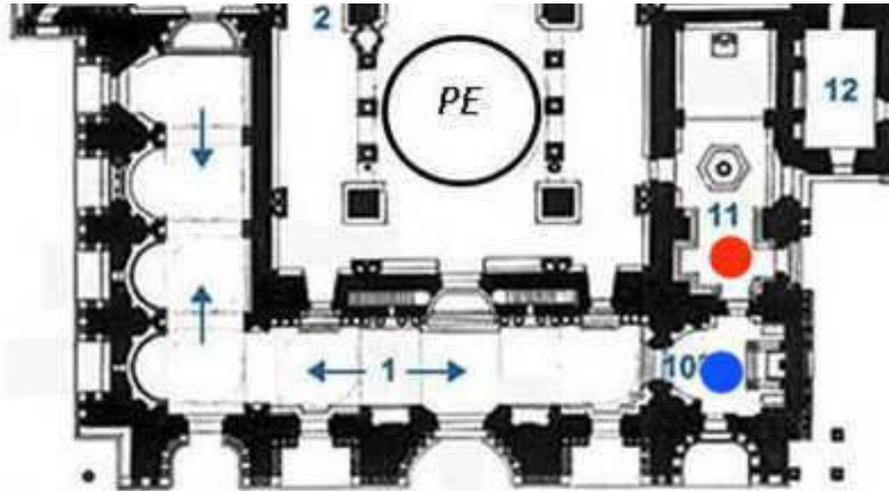


Così a metà del '200 l'aspetto esterno è ormai quello attuale, salvo statue, sculture ed alcuni particolari, mentre all'interno non è ancora finita del tutto e si lavorerà per secoli ai mosaici e alle decorazioni, ma non solo. A causa di ripetuti incendi i matronei che coprivano le navate laterali dei bracci ovest, nord e sud della croce sono stati eliminati. I soli matronei rimasti sono quelli sopra le strutture murarie: sopra il narcece, la cappella di Sant'Isidoro, le murature di confine con il palazzo e i semicatini delle absidi nelle cappelle di San Pietro e San Clemente. Tutti gli altri sono ridotti a semplici passaggi.



Nel '300 si costruì la cappella di sant'Isidoro e nel '400 la sacrestia, e intanto dove inizialmente il narcece proseguiva senza interruzioni, nel 1340-50 si trasformò la parte finale destra in **battistero** e nel 1520 circa fu poi ricavata la **cappella sepolcrale per il cardinale Zen**. Infine nel 1617, con la sistemazione di due altari all'interno, la basilica può dirsi compiuta.



Per la cappella Zen l'atrio sud venne trasformato murando la Porta da Mar.



Si vedono la porta da mar murata della cappella Zen e l'ingresso (sempre chiuso) del battistero, di solito non visitabili. Entriamo quindi nella cappella Zen.

### La cappella Zen

Ecco altare e statue del '500, Madonna, san Pietro e Giovanni Battista



## Il sarcofago del cardinale



Sempre all'interno, prima che la porta da Mar fosse murata questo era l'arcone interno, oggi è l'abside della cappella, mosaici e statue sono originali del XIII secolo



All'interno della cappella quindi l'effetto è strano, perché i mosaici del '200 proseguono il racconto del resto del narcece, che non c'entrano nulla con l'intrusione del '500. Qui San Marco assalito dai soldati mentre celebra messa, metà del '200

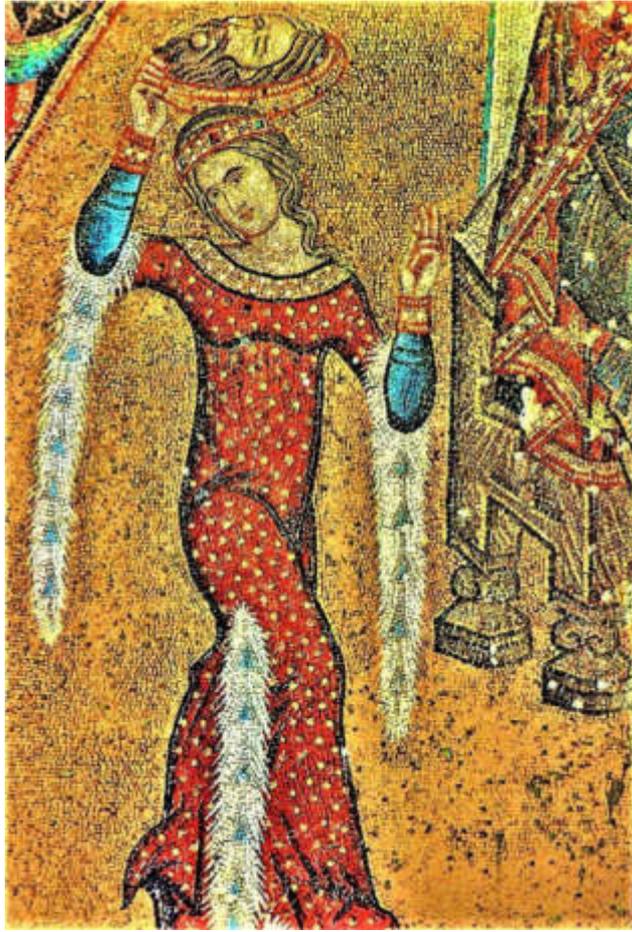


E il Martirio di san Marco metà del '200



### **Il battistero**

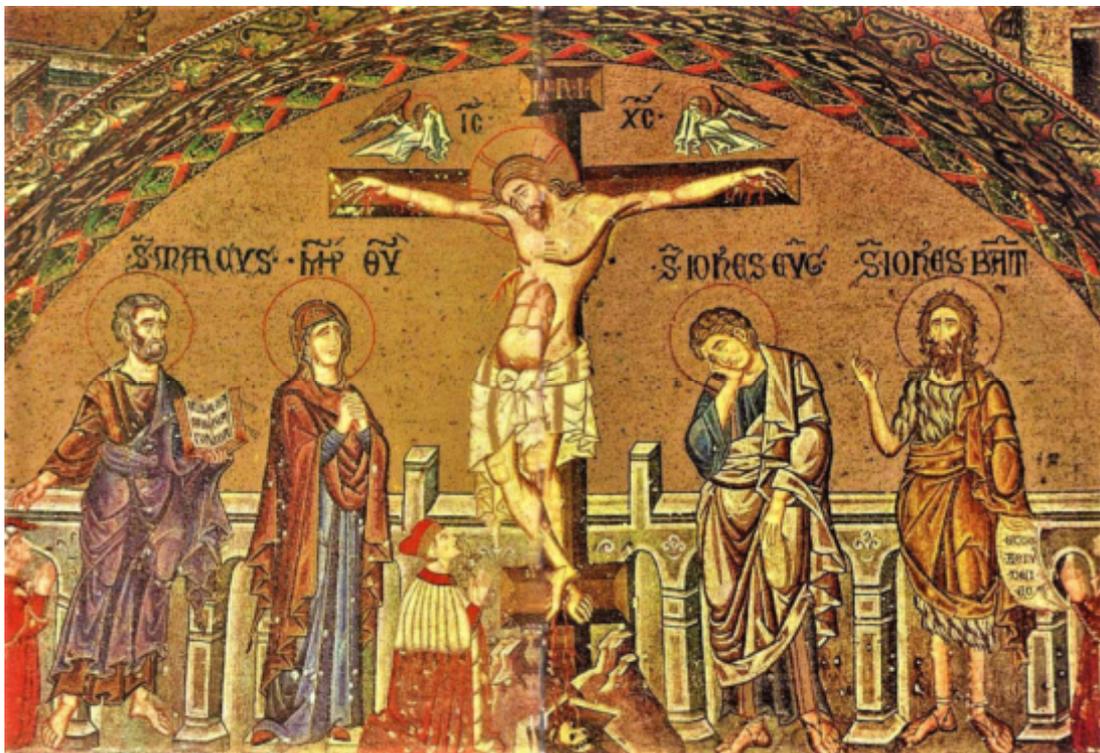
L'altra porta, sempre chiusa, porta nell'antibattistero e poi nel battistero, fatto costruire tra il 1343 e 1354 dal doge Andrea Dandolo, che vi fu anche seppellito. Di solito non è visitabile per la fragilità dei pavimenti ma ecco alcuni dei mosaici, capolavori della metà del '300 veneziano, come la danza di Salomè, sopra la porta di ingresso dal battistero in basilica



Adorazione dei magi, antibattistero



Battesimo di Cristo



La crocifissione, si noti san Marco, che con la crocifissione proprio non c'entrerebbe, ma per i veneziani c'entra dappertutto.



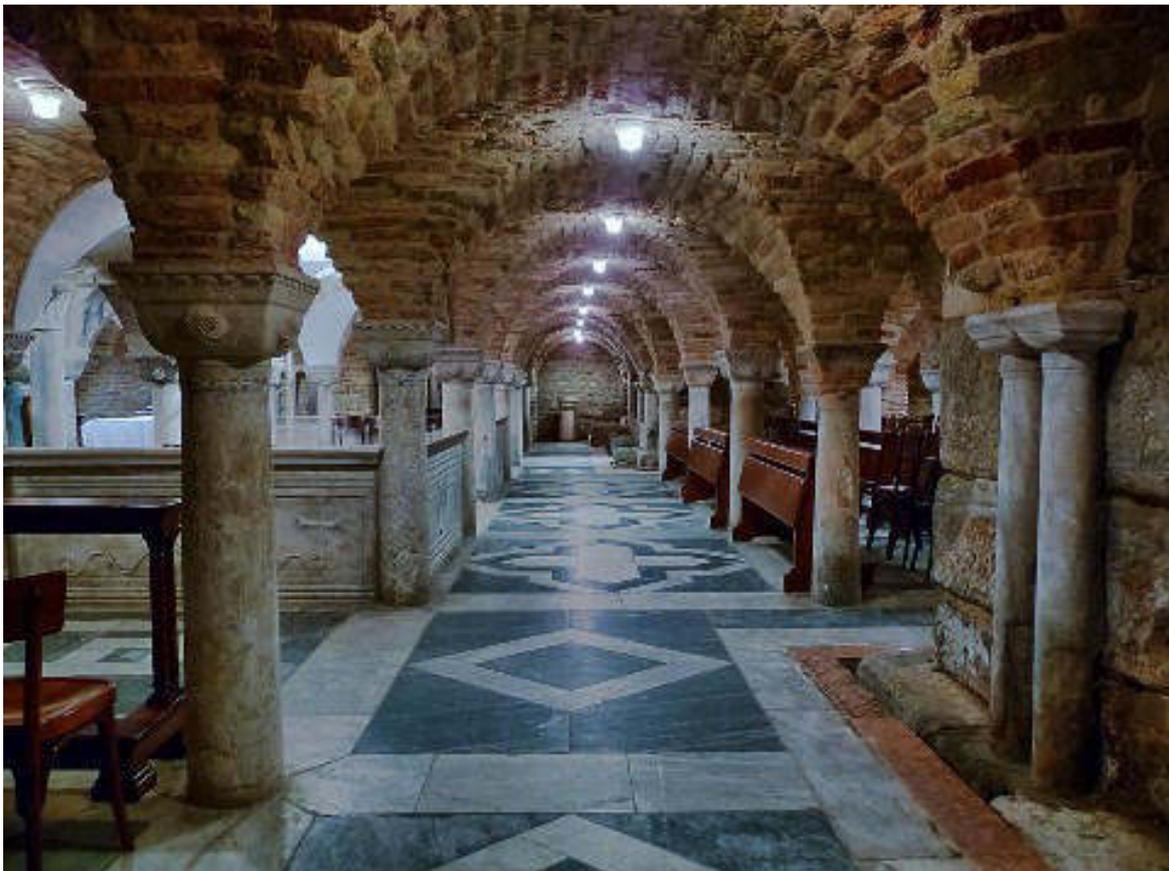
La cupola sopra il fonte battesimale Cristo risorto (il battesimo è resurrezione), tutti i mosaici hanno un significato teologico, e quindi segue Cristo in gloria



Gesù Cristo appare in un cielo sfolgorante di raggi luminosi, sostenuto da due cherubini e circondato da un primo cerchio di nove serafini rossi. Il secondo cerchio descrive la corte celeste. Ai piedi del Cristo, a guardia del suo trono, troviamo un Cherubino con quattro coppie di ali, e un medaglione sul petto con la scritta *sciencie plenitudo* che allude alla pienezza conoscenza in seguito alla rivelazione finale. In senso orario segue il Serafino seduto sul trono con lo scettro in mano. Lo segue il Principato, seduto su uno sgabello con le gambe incrociate (simbolo di ponderatezza), rivestito di corazza e armato di elmo e spada sguainata. La Potestà è impegnata a incatenare Lucifero sul fondo dell'Inferno. L'angelo delle Virtù presiede alla risurrezione dei morti e richiama alla vita una mummia giacente tra i due simboli del fiume paradisiaco e della cavità fiammeggiante dell'inferno. Un Angelo e un Arcangelo, intorno a una fossa comune piena di risorgenti, sollevano due beati, li liberano dalle fasce mortuarie e li conducono in cielo. All'angelo delle Dominazioni è affidata la psicostasia: egli pesa le anime dei risorti su una bilancia a doppio piatto e tiene a bada con una lancia il demonio che cerca di alterare l'esito della pesatura. Infine vediamo il Trono seduto sulla volta del cielo stellato, vestito di abiti e calzature preziose, con lo scettro in mano e la corona sul capo.

### **Infine ...**

Un ultimo luogo "ignoto": la terza Basilica ha una vasta cripta sotterranea. Tuttora si discute se l'avesse anche la prima e se questa cripta all'epoca fosse del tutto sotterranea o solo un seminterrato, oggi diventata sotterranea per i successivi rialzi fatti al terreno della piazza per via della subsidenza del suolo.



Oggi si stima che il livello della piazza alla fine del IX secolo fosse più alto di circa 1,54 metri per cui il pavimento della cripta, oggi a - 0,21 metri, era allora a +1,32 metri, che poi si ridussero a 0,83 metri per via dell'aumento del livello del medio mare, quindi oggi anche subacquea ...



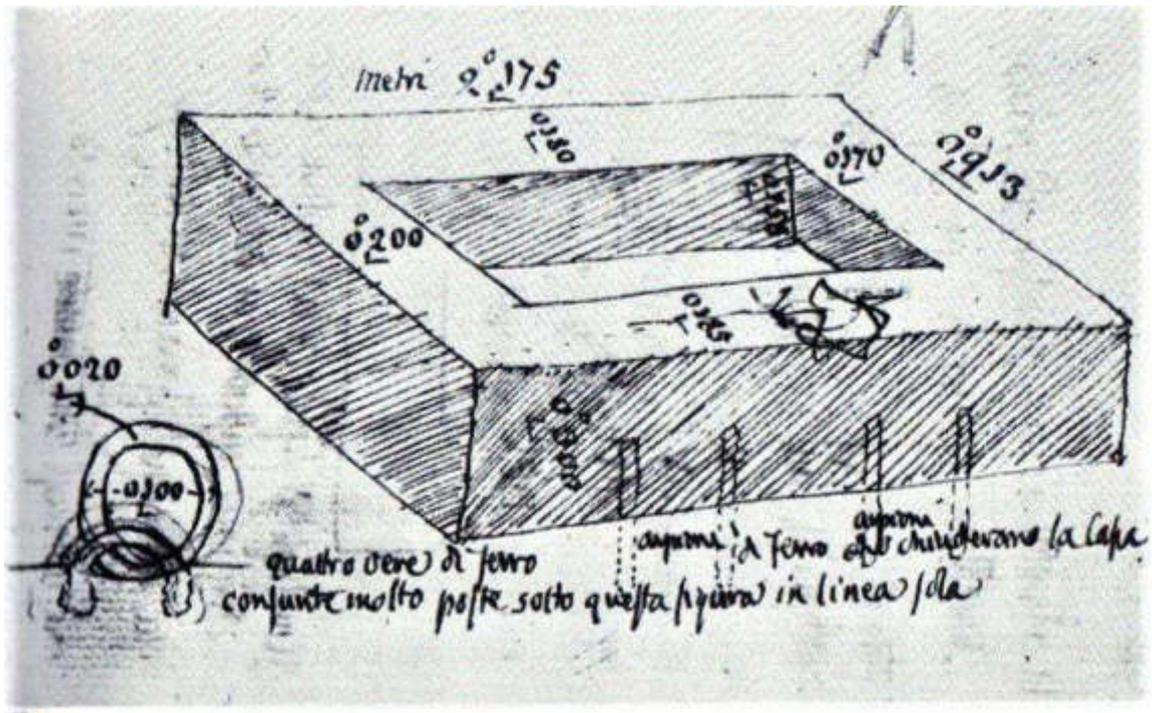
Ma non è l'unica, quella della chiesa di san Zaccaria è ormai sempre allagata



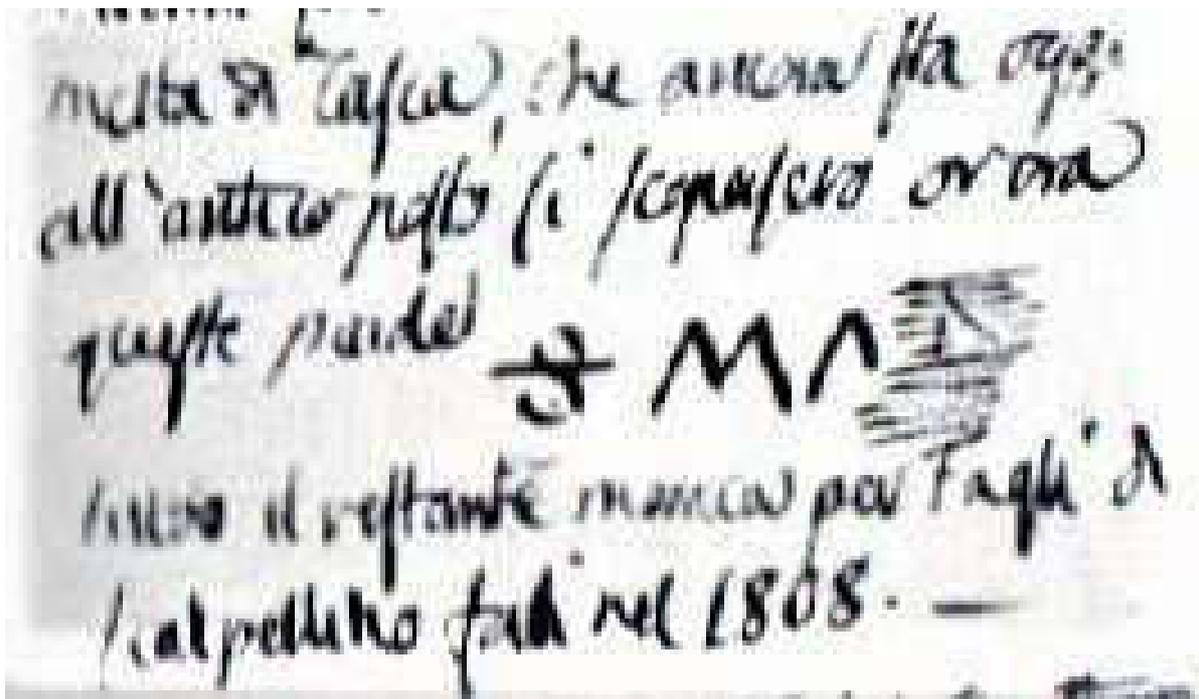
### **E tanto per cambiare ...**

Dopo la ricostruzione si era di nuovo persa memoria certa di dove stesse il corpo del santo, tanto che F. Sansovino nel 1561 scrive "dentro al corpo dell'altare si dice che è un gran cassone chiuso ... con molte spranghe e traverse di ferro et si crede per molti che vi si conservi il corpo di san Marco".

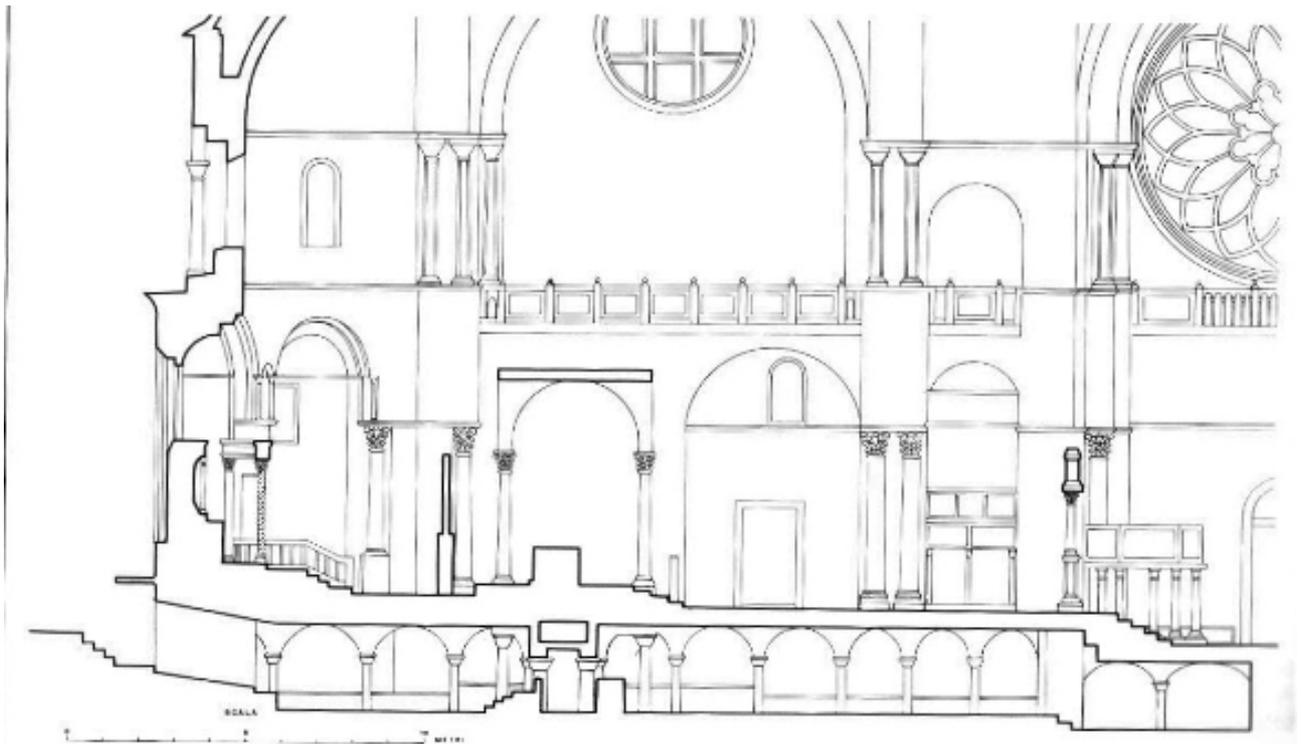
La cripta fu sigillata nel 1580 perché ritenuta insalubre e così rimase fino al 1811 quando iniziarono i lavori di ripristino e furono trovate la cassa di pietra di protezione di quella di legno col corpo, ecco disegni e appunti relativi alla cassa di pietra



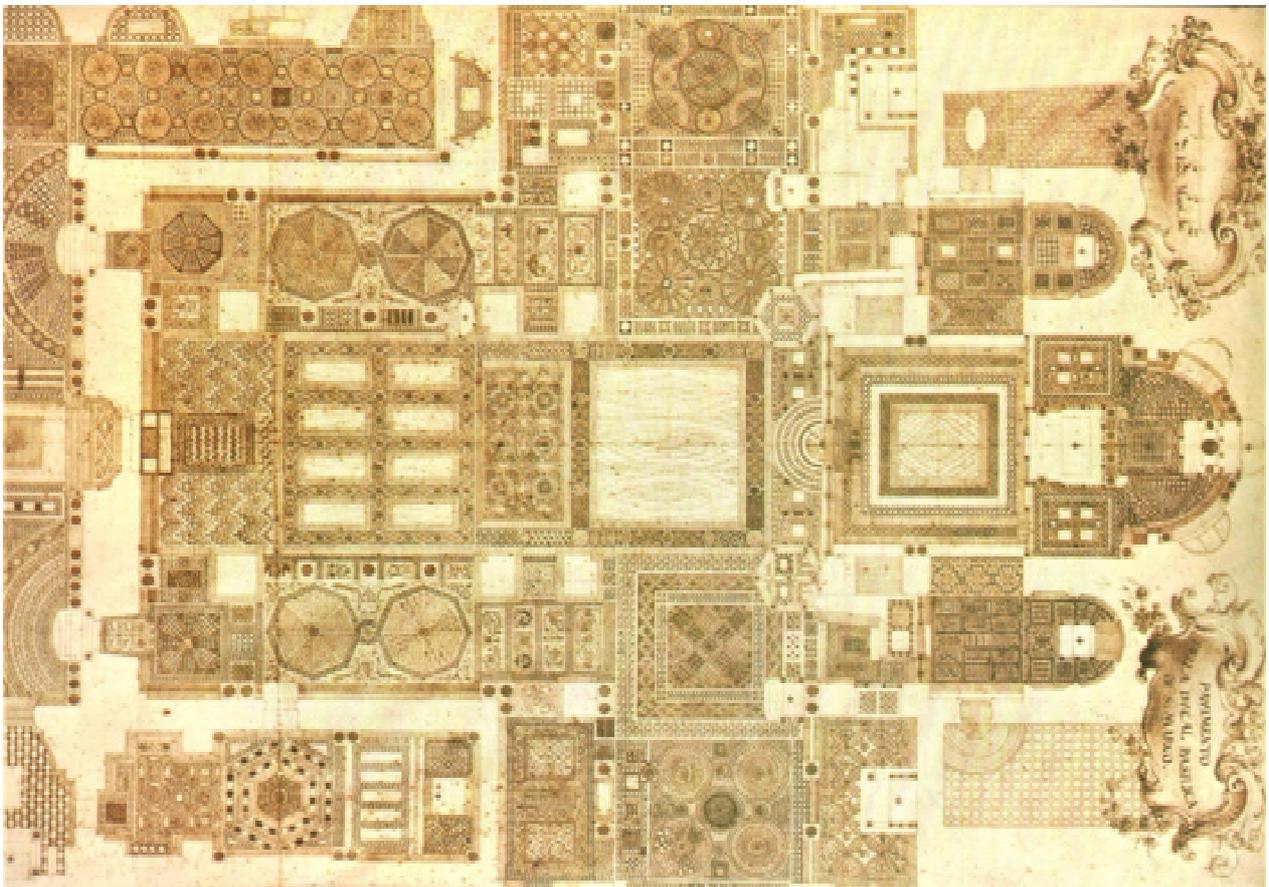
2,175x2,913 profonda 0,30 spessa circa 0,20 fissata con arpioni di ferro e con frammenti di iscrizioni tra cui "... metà della cassa che ancora sta oggi all'antico posto si scopersero or ora queste parole San MA"

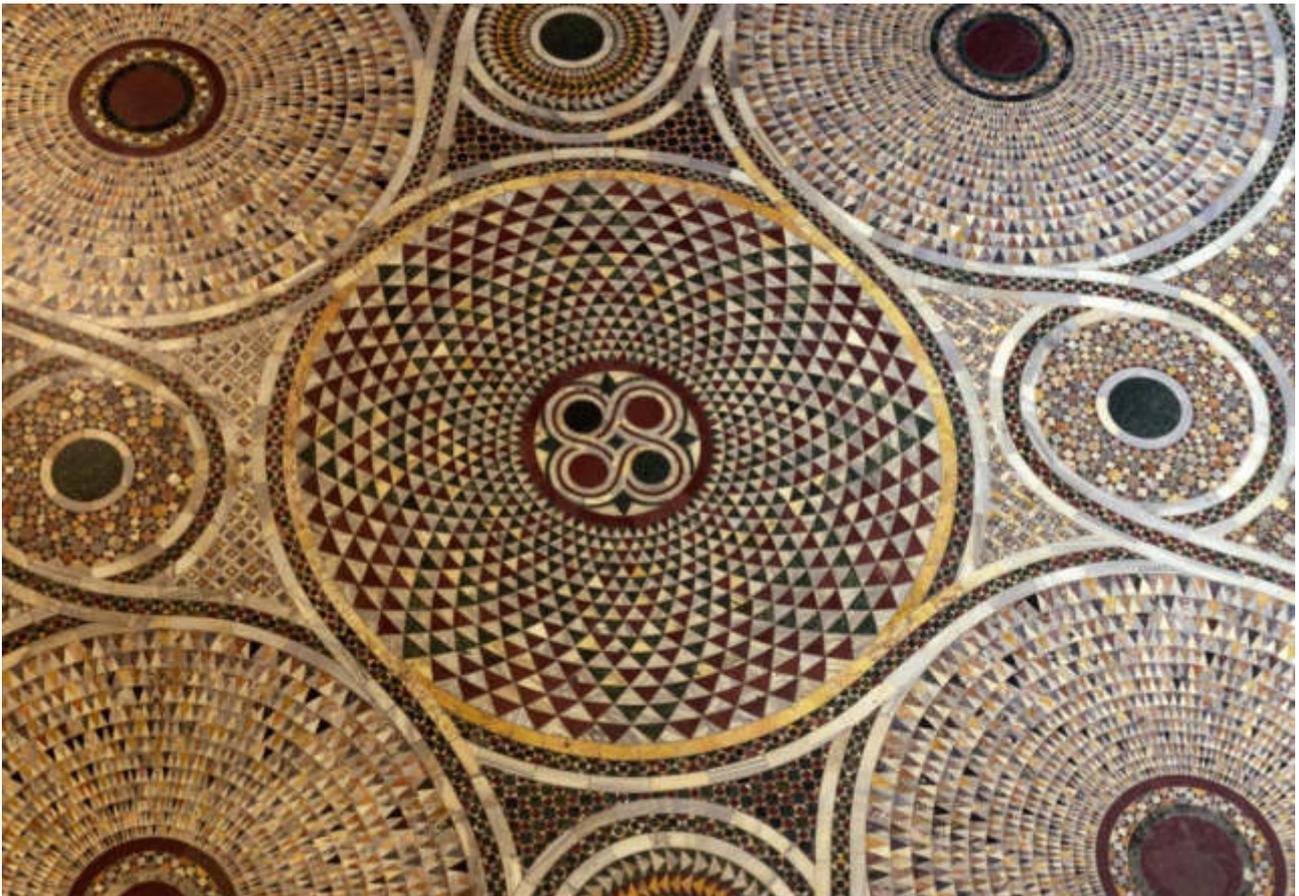


tornando in superficie, ecco la posizione della cripta



E infine ingiustamente emarginato e continuamente calpestato ... sono esattamente 2099 metri quadrati, il pavimento ... mosaici policromi del XII secolo con due tecniche diverse: l'opus tessellatum, tessere di dimensioni diverse ma tagliate regolari, e l'opus sectile, assemblaggio di frammenti irregolari di pietre differenti,

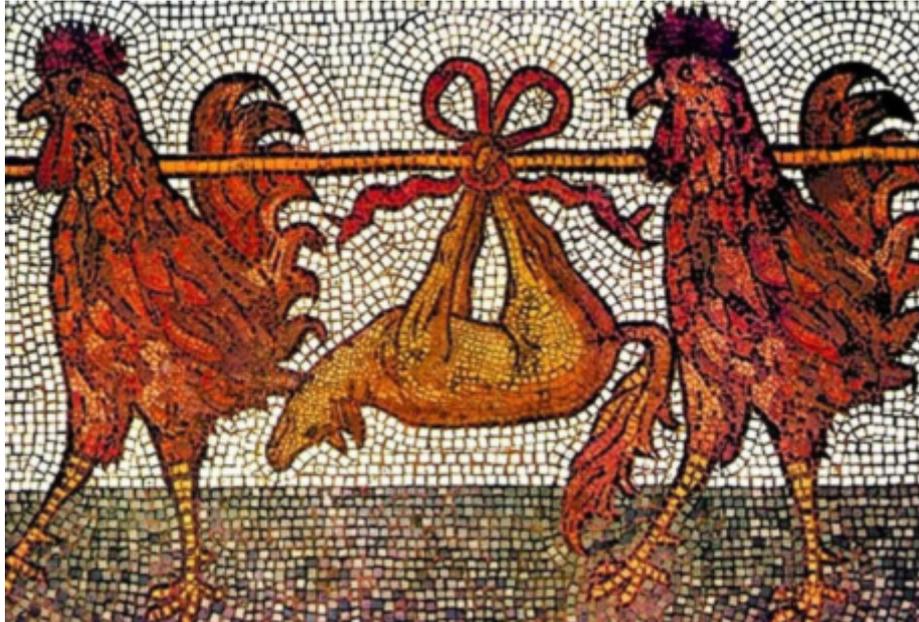




e non ci sono solo geometrie, ma anche immagini con significati simbolici



i pavoni, hanno il significato mistico ed eucaristico dell'anelito degli uomini che cercano presso Dio il loro nutrimento spirituale attingendo alla Fonte di Vita (si notino i grappoli "io sono la vite ..." Gv, 15,1"



Il funerale della volpe presa dai due galli è un motivo diffuso all'epoca e un richiamo ai Bestiari medioevali: la Volpe è simbolo dell'astuzia del Demonio e della persecuzione contro la Chiesa. Ultime curiosità, appena passato l'ingresso centrale, c'è nel pavimento una piccola losanga bianca in un grande marmo rosso con una iscrizione: ALEX P.P.III FRID.I.IMP. XXIII VII MCLXXVII. Ricorda quando il doge Ziani fece da intermediario nel 1177 tra papa Alessandro III e il Barbarossa da lui ricevuti appunto in basilica



La leggenda vuole che il Papa per ringraziare il Doge Sebastiano Ziani gli donò un anello e concesse alla città di "sposarsi con il mare" durante la festa della Sensa, cioè dell'Ascensione.